

Il caso Meno risorse ai disabili del Meridione più al Nord

Marco Esposito

La storia perversa del Fondo non autosufficienze è raccontata in dettaglio dalla Commissione tecnica fabbisogni standard che spiega come la ripartizione dei soldi tra

le regioni penalizzi il Sud a vantaggio del Nord. La regola che discrimina per residenza persino i disabili è contenuta in un decreto che avrà effetto fino al 2024. *A pag. 19*



I divari territoriali

Disabili, risorse tagliate a chi vive nel Meridione

►Assegnati dal ministero Politiche sociali 2,5 miliardi per il periodo 2022-2024

►Campania: su cento non autosufficienti fondi solo per 72, surplus in Lombardia

L'INCHIESTA

Marco Esposito

Non è questione di soldi. Sì, sul tavolo ci sono 2,5 miliardi di euro da distribuire tra le Regioni ma, per una volta, non si guardi al denaro. Cerchiamo con gli occhi lo sguardo di un ragazzo disabile, di un anziano non autosufficiente, di una persona che non è più in grado o non è mai riuscita a «usare i servizi igieni-

ci», oppure a «sedersi o alzarsi da una sedia» o a «vestirsi e spogliarsi», secondo le definizioni ufficiali di non autosufficienza utilizzate in Europa. Immaginiamo quegli occhi e pensiamo al peso che le famiglie, le donne in primo luogo, si caricano per assistere disabili e non autosufficienti. Di fronte a un tema sociale di tale rilevanza è difficile immaginare che si possa scrivere

una regoletta in base alla quale se la famiglia con disabile abita in una regione riceva il doppio dell'assistenza rispetto a quella residente in un'altra; con cinque regioni (Friuli Venezia Giulia,



Peso:1-4%,19-52%

